

Mittente	Doni Anton Francesco	Destinatario	[Montorsoli] Giovan Angelo
Data	3/6/1543	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	Sono già passati XX mesi, che noi facessimo la dipartenza di Genova		
Contenuto	<p>Più che per le lodi al destinatario (del quale elenca le sculture più significative), unico al quale Michelangelo [Buonarroti] concede di "metter mano" alle proprie opere, la lettera è molto importante per la biografia del Doni. L'autore ricostruisce i propri spostamenti dopo la "dipartenza di Genova" e prima di giungere a Piacenza, presso il conte Girolamo Anguissola: a Milano, in casa di Massimiliano Stampa; ad Alessandria, da Antonio Trotti e Isabella Guasca; a Pavia, da Giovan Stefano e Maria da Crema. Del soggiorno milanese sono ricordati i canonici della Scala Pietro Ghigolino e Lodovico Bossi, la signora Giulia Guasca, Giovan Iacopo Buzzino e Galeazzo de Marchi. Tra i virtuosi frequentati a Piacenza cita il marchese Annibal Malvicino, il signor Guido da la Porta, i musicisti Claudio Veggio, Brambiglia, Giuseppe Villano, Claudio, Paolo Iacopo Palazzo e Antonfrancesco Bergotto, il pittore Maestro Bernardo, il giovane dotto Giovan Battista Bosello, i poeti dell'Accademia degli Ortolani. Ringrazia poi il destinatario per i suoi sonetti in lode di Jacopo Sannazaro.</p>		
Fonte	Tre libri di lettere del Doni. E i termini della lingua toscana, Venezia, Marcolini, 1552, pp. 59-63		
Compilatore	Genovese Gianluca		
